

## **C'è una barca che va per il mare...**

Questa raccolta propone una serie di canti composti su testi di indovinelli\* popolari in lingua italiana. Negli indovinelli e negli enigmi la finalità educativa e pedagogica è quella di accostare in modo divertente il bambino al gioco di parole, alla metafora, al ragionamento di tipo analogico e ad alcune riflessioni di carattere "quasi" filosofico. L'apporto della musica a queste finalità educative è tale da permettere l'assimilazione di questi processi di pensiero e di linguaggio in modo immediato e ancor più giocoso. L'importanza degli indovinelli è ampiamente documentata fin dall'antichità. Famoso è l'episodio riportato da un frammento di Eraclito dove lo stesso Omero, sapiente per eccellenza, è messo in difficoltà: "...dei bimbi che uccidevano pidocchi lo ingannarono dicendogli: - Quello che vediamo e prendiamo lo lasciamo, quello che non vediamo né prendiamo lo portiamo." L'enigma richiede un tipo di intelligenza risolutiva non soltanto logica e razionale, ma anche intuitiva e capace di aperture poetiche al reale, così come avviene nell'espressione di tipo musicale. In questi canti l'enunciato dell'indovinello, deve cogliere in una sintesi immediata e in un certo senso "incantatoria" le caratteristiche salienti dell'oggetto in questione, quelle caratteristiche che fanno sì che quella cosa sia in sé quel particolare oggetto e non un altro.

I canti proposti, tranne il primo, si riferiscono tutti ad elementi dell'ambiente naturale.

Ogni canto può diventare così un'unità di lavoro che si apre ad una serie di riflessioni e di esperienze che potranno essere tradotte attraverso l'utilizzazione di altri sistemi di linguaggio (verbale, grafico, gestuale...)

Tullio Visioli

\*Se ancora non conoscete questi indovinelli...non girate subito la pagina per cercare la soluzione!

## Istruzioni per l'uso

I canti di questa raccolta sono composti per coro di voci bianche all'unisono con accompagnamento di pianoforte e sono indirizzati in particolare ai bambini della scuola materna ed elementare. L'estensione dei canti non supera mai la prima ottava (DO<sub>3</sub> - DO<sub>4</sub>) e l'accompagnamento del pianoforte (basato su semplici sequenze ritmico - armoniche) segue generalmente la melodia. Le indicazioni agogiche e dinamiche tendono a mettere in rilievo il carattere del testo e sono accompagnate da alcune indicazioni di espressione o da suggerimenti su eventuali possibilità di improvvisazione o di interventi mimico-gestuali.

Anche se la finalità di questa raccolta è essenzialmente didattica e formativa, non sono stati trascurati da un lato le possibilità di un buon risultato "sonoro" (già sperimentato coi bambini nella pratica attiva...) e dall'altro l'aspetto ludico del linguaggio musicale.

Naturalmente questi canti, oltre ad essere eseguiti così come sono scritti, sono stati progettati anche per essere utilizzati in forme più aperte e affidate alla creatività e alla capacità di invenzione di chi li insegna e di chi li interpreta. Per questo mi soffermerò ad indicare qualche possibilità di impiego (sottintendendo l'importanza dell'educazione ritmica e alla lettura) e accoglierò volentieri anche tutti i suggerimenti che emergeranno dall'esperienza diretta.

- a) **Improvvisazione:** si suggerisce ad es. nel canto 2 (L'eco) un'improvvisazione a più voci, dove ogni corista inventa una propria lingua e contribuisce a creare l'impressione di essere all'ascolto di "...tutte le lingue del mondo". Questo momento può essere preceduto da un lavoro di ricerca sull'improvvisazione a più voci di lingue inventate. Lo stesso lavoro di improvvisazione può diventare un preludio sonoro al canto 2.
- b) **Mimica e gestualità:** abbiamo tutti osservato come in molti casi i bambini riescano ad unire in modo creativo e spontaneo la mimica e l'uso del linguaggio gestuale al canto. Negli indovinelli in lingua popolare, l'uso dei gesti serve ad amplificare l'aspetto enigmatico del testo, cercando così di sviarci e di giocare a metterci ancora più in difficoltà. Nel canto 9 (Il buio) c'è un'indicazione... per gli altri canti basterà soltanto un piccolo lavoro di ricerca espressiva.
- c) **Sonorizzazione:** si può inventare ad es. per il canto 3 (Il mare) un preludio sonoro di suoni di acqua e di onde, utilizzando fogli di carta, cellophane, maracas...e orchestrando il canto con l'inserimento di questi suoni in punti prestabiliti. Anche per il canto 1 (L'orologio del campanile) è possibile un lavoro di ricerca sui suoni degli orologi (soprattutto quelli meccanici...)
- d) **Uso dello "strumentario":** si possono raddoppiare le melodie con gli strumenti, sottolineare i ritmi con le percussioni, raddoppiare le sequenze ritmico-armoniche con metallofoni, xilofoni...o addirittura sostituire il

pianoforte con gli strumenti. La scrittura musicale è tra l'altro progettata per consentire una rapida memorizzazione.

- e) **Percorsi tematici:** Partendo da ognuno di questi canti si può organizzare un lavoro di ricerca e di ascolto che attraversi le epoche, i generi e gli ambienti...i riferimenti alla luna, alle stelle, al mare, alle stagioni non mancano nella letteratura musicale e dal confronto possono scaturire nuove idee e ottimi spunti di riflessione. Ad es. per il canto 5 (La luna) per il solo repertorio della musica "popolare" si possono individuare una serie di canzoni, come i classici americani "Blue Moon", "Moonlight serenade" o le più nostrane "Tintarella di luna" e la napoletana "Luna rossa". Una storia della produzione musicale, organizzata attraverso una serie di percorsi tematici, è senz'altro un mezzo efficace per ampliare le possibilità di ascolto dei bambini e accompagnarli verso una più ampia conoscenza dei repertori e degli stili.